



Il libro curato dalla figlia, editato da Interlinea

## La figura di «Giuseppe Motta. Una vita per la cartografia»

**NOVARA** (bec) La vita consacrata all'amore per l'alpinismo e alla passione per la cartografia di **Giuseppe Motta**, studioso novarese e dirigente indimenticabile dell'Istituto Geografico De Agostini, scomparso a febbraio 2022 rivive nel libro curato dalla figlia **Maria**, «Giuseppe Motta. Una vita per la cartografia», edito da interlinea. In queste pagine viene ripercorsa la vita e la carriera del cartografo, una per-

sonalità dinamica e curiosa che sperimenta sin da giovane diversi interessi, dalle scalate in alta montagna sul suo amato Monte Rosa alla laurea in Scienze Geologiche all'Università di Pavia, che lo porta dopo non molto a diventare collaboratore in De Agostini. La sua capacità di adattamento è particolarmente evidente con l'avvento del digitale nel mondo dell'editoria, occasione per analizzare e studiare le nuove tecnologie e attuare una divulgazione scientifica più ampia e per salvaguardare la "sua" cartografia, perché, come diceva Motta stesso, «come in altri campi, anche il cartografo dovrà sempre più trasformare il proprio bagaglio culturale». La

famiglia rimane un costante riferimento per Motta, che, come ricordano le figlie, «esercitava la sua connaturata precisione e operava con la passione del lavoro ben fatto» in tutti i passatempi che occupavano le giornate affiancandosi al lavoro. Le testimonianze sulla sua competenza e professionalità raccolte nel libro, con una ricca serie di fotografie, sono numerose e ognuna mette in luce gli aspetti che hanno reso Giuseppe Motta un personaggio apprezzato e stimato: «La sua cultura enciclopedica, le sue maniere gentili», unite alla sua «curiosità discreta» lascia ricordi vividi in coloro che hanno avuto l'onore di conoscerlo.

